

Cronologia della Fondazione Il Vittoriale degli Italiani

1° febbraio 1921 D'Annunzio affitta per seicento lire mensili e per un anno la villa di Cargnacco (contrada di Gardone Riviera) appartenuta a Henry Thode, l'illustre studioso d'arte che in prime nozze aveva sposato Daniela Senta von Bülow, figlia di Cosima Liszt. La villa era stata sequestrata dal governo italiano come risarcimento dei danni di guerra.

5 aprile 1921 Riceve Benito Mussolini nella nuova residenza.

31 ottobre 1921 La villa di Cargnacco, soprannominata la « Colonica » per il suo carattere rustico, viene comperata per centotrentamila lire, cifra che raddoppia con l'acquisto congiunto di tutto ciò che la villa contiene: la biblioteca di circa seimila volumi, il pianoforte Steinway appartenuto a Liszt, ritratti di Lenbach, mobili e cimeli, libri e fotografie d'arte, manoscritti di Wagner.

Novembre 1921 Il giovane architetto Gian Carlo Maroni (1893-1952), nativo di Arco nei pressi di Riva del Garda, ex combattente, allievo di Wenter Marini, è già all'opera per ristrutturare la villa. I primi interventi, precisa il committente, dovranno « stodeschizzarla ». Maroni sarà poi il sovrintendente della « Santa Fabbrica » del Vittoriale.

Natale-Capodanno 1921-1922 In un numero speciale dell'« Illustrazione italiana » d'Annunzio pubblica *Il Palladio del Garda*. Da poco reduce dall'avventura fiumana insiste sulla « Vittoria mutilata » e si propone come baluardo della Patria dalla nuova postazione nei pressi del confine austriaco. Esce da Treves il *Notturmo*, « commentario »

della Grande Guerra (nel corso dell'anno ha pubblicato una parte delle orazioni fiumane).

13 agosto 1922 Per un incidente ancora oggi oscuro, resta gravemente ferito al capo. È caduto da una finestra del primo piano della villa che ora, con vezzo francescano, viene ribattezzata Prioria. Il 15 di quel mese era previsto un incontro a tre con Nitti e Mussolini, decisivo per le sorti della politica italiana.

28 ottobre 1922 Nel giorno della Marcia su Roma Mussolini telegrafa a d'Annunzio, ancora convalescente: «Non vi chiedo di schierarvi al nostro fianco... ma siamo sicuri che non vi metterete contro questa meravigliosa gioventù».

15 maggio 1923 Il boschetto di magnolie dove sono erette «numeroso colonne memoriali», nei Giardini, viene chiamato per la prima volta Il Vittoriale. Per estensione il nome passa quindi a tutta la proprietà, mentre il luogo votivo diviene l'Arengo.

22 dicembre 1923 Atto di donazione del Vittoriale al «popolo italiano». Nel corso dell'anno vengono pubblicati *Il testo del nuovo Patto marino* e *Per l'Italia degli Italiani*.

14 marzo 1924 In occasione dell'annessione di Fiume il re conferisce al Poeta il titolo di Principe di Montenevoso.

22 aprile 1924 Muore a Pittsburgh Eleonora Duse.

Maggio 1924 Il Vittoriale si arricchisce di cimeli: giungono lo S.V.A. del volo su Vienna insieme con alcuni massi di guerra (Adamello, Sabotino, Pasubio, San Michele, Grappa...), che sono collocati nei Giardini di fronte alla Prioria.

10 giugno 1924 Viene assassinato Matteotti: il Poeta, in privato, parla di «una fetida ruina».

15 giugno 1924 Riceve centomila lire come acconto per la vendita al governo del manoscritto della *Gloria* (il saldo, di ulteriori centomila lire, è di tre giorni successivo). Guido Cadorin è all'opera per decorare la Stanza del Lebbroso, luogo francescano e simbolico (il lebbroso, ovvero d'Annunzio stesso, era anticamente emarginato ma sacro a Dio).

Agosto 1924 Acquisto della villa Mirabella. Adiacente alla Prioria, ospiterà la moglie di d'Annunzio, Maria Hardouin di Gallese durante i suoi frequenti soggiorni gardonesi. Esce il primo volume delle *Faville del maglio*, prose di memoria.

Gennaio 1925 Giungono al Vittoriale il MAS 96 (motoscafo anti sommergibile, ma per d'Annunzio l'acronimo si scioglie in *Memento Audere Semper*) sul quale il poeta-soldato ha compiuto nel 1918 la « Beffa di Buccari » e, in una ventina di vagoni ferroviari, la prua della Nave Puglia (in memoria dell'eroico capitano Tommaso Gulli, ferito a morte nelle acque di Spalato il 10 luglio 1920), che viene rimontata e collocata sul promontorio « la Fida ».

25 marzo 1925 Chiede a Mussolini l'appoggio per la costruzione del Meandro del Benaco, via litoranea che dovrà congiungere la « liberata Venezia tridentina e la regione lombarda, la veneta, la padana, l'emiliana ».

12 maggio 1925 Impartisce istruzioni per la facciata della Prioria: « desidero seguire il disegno del palazzotto aretino del Podestà... Bisogna tempestarla di pietre senza ordine simmetrico ».

17 maggio 1925 Giunge al Vittoriale l'idrovolante S 16 che si chiamerà Alcyone.

25 maggio 1925 Seconda visita di Mussolini a Gardone: sul MAS, con d'Annunzio, il Duce solca le acque del lago. Risalgono a quel mese l'acquisto della Torre-darsena e la sistemazione del Portico del Parente (il portico antistante i Giardini, decorato da Guido Marussig, è dedicato a Michelangelo, che d'Annunzio considera suo ideale « genitore »).

Agosto 1925 Acquisto dell'ex Hotel Washington: la proprietà si espande a scampo di importune vicinanze. Marcello Piacentini visita il Vittoriale lasciando in dono a d'Annunzio le prime tre annate di «Architettura e arti decorative», rivista da lui diretta.

Settembre 1925 Renato Brozzi consegna la *Vittoria angolare*, grande statua in bronzo che sarà collocata sulla prua della Nave Puglia.

Ottobre 1925 È ultimata la sistemazione della Stanza della Leda, camera da letto intitolata al gesso dorato posto sul camino, raffigurante l'accoppiamento mitologico di Leda con Giove trasformato in cigno. La stanza prende luce dalla Veranda dell'Apollino (il nome deriva dal gesso di un piccolo Apollo arcaico) che Maroni costruisce ex novo.

Giugno 1926 È fondato l'Istituto per l'Edizione Nazionale dell'Opera Omnia che sarà stampata da Mondadori. Nelle casse del Vittoriale entrano così dieci milioni di lire che andranno ad alimentare la «Santa Fabbrica» con gli edifici degli Archivi, i Loggiati che fanno da corona alla Piazzetta dalmata, l'ala di Schifamondo (variante di Schifanoia). D'Annunzio scrive a Maroni: «Chiedo a te l'ossatura architettonica, ma mi riserbo l'addobbo... Desidero di inventare i luoghi dove vivo». Esce *Il libro ascetico della giovane Italia*, raccolta degli scritti di guerra.

13 novembre 1926 Maroni ha reperito gigli e aquile in pietra da collocare nei Giardini (il modello è villa d'Este a Tivoli).

7 dicembre 1926 L'Officina, lo studio con tavoli e scaffali in rovere chiaro, è ultimata; così come la Stanza della Musica, decorata con i vetri muranesi di Napoleone Martinuzzi (soprannominato «Fra Napè»).

2 febbraio 1927 Prendono avvio i lavori per l'ala di Schifamondo.

Giugno 1927 Napoleone Martinuzzi esegue la *Canefora* (figura di donna accosciata che regge in capo un canestro di frutta), statua in bronzo collocata su una colonna nei Giardini.

12 settembre 1927 *La figlia di Iorio* va in scena nei Giardini del Vittoriale. D'Annunzio comincia a concepire la costruzione del «Parlaggio», un grande teatro.

Giugno 1928 Esce il secondo tomo delle *Faville del maglio*.

8 giugno 1929 Dopo tre anni di lavori, è ultimata la nuova sala da pranzo, ovvero la Stanza della Cheli (il nome deriva dalla tartaruga in bronzo, realizzata da Renato Brozzi, posta a capotavola) che congiunge la Prioria a Schifamondo. Secondo d'Annunzio «è la sola stanza del Vittoriale che non sia triste».

14 agosto 1929 È impaziente di abitare Schifamondo. Confessa a Maroni: «Ho il bisogno quasi tragico di abitare in una casa nuova».

Ottobre 1929 Si conclude l'allestimento della Stanza delle Reliquie (contiene i simulacri di tutte le religioni) con il montaggio della grande vetrata raffigurante santa Cecilia all'organo. Il disegno è di Cadorin, la realizzazione di Pietro Chiesa.

Agosto 1930 Marcello Piacentini è di nuovo a Gardone, dove raccoglie materiale per l'articolo che dedicherà in dicembre a Gian Carlo Maroni, l'architetto del Vittoriale, sulla rivista «Architettura e arti decorative».

7 settembre 1930 L'atto di donazione del Vittoriale al «popolo italiano» viene ribadito e perfezionato. Viene predisposto l'acquisto di nuove aree che ampliano la proprietà fino al raggiungimento di nove ettari complessivi.

Dicembre 1930 Nasce il «Sodalizio dell'Oleandro» per l'edizione nazionale dell'opera di d'Annunzio in veste economica.

18 agosto 1931 Maroni chiede la collaborazione di Gio Ponti per il rifacimento della cucina e dei servizi della Prioria.

10 settembre 1931 Maroni e Brozzi partono alla volta di Pompei dove dovranno studiare il teatro antico per la costruzione del «Parlaggio», il teatro del Vittoriale.

18 febbraio 1932 D'Annunzio stila un preventivo di circa due milioni di lire per l'allestimento di Schifamondo. Progetta il Museo di guerra, una Sala d'Estremo Oriente per i *décors* orientali e un giardino pensile (poi non realizzati).

1° novembre 1932 Terza visita di Mussolini al Vittoriale.

Luglio 1933 Riesce a far abbattere l'«immonda taverna», un'osteria ubicata accanto al portale d'accesso del Vittoriale. Iniziano i lavori per la costruzione della piazza dei Caduti di Gardone che armonizzino la monumentale residenza con l'ambiente circostante.

Marzo 1934 Si concludono i lavori per il Casseretto, sede degli Uffici della «Santa Fabbrica» e abitazione privata di Maroni (la denominazione marinara assimila il villino a un «cassero», ovvero il ponte di poppa delle navi che ospita gli appartamenti degli ufficiali).

7 ottobre 1934 Quarta visita di Mussolini al Vittoriale.

Dicembre 1934 Gli ex combattenti di Brescia donano una copia della celebre Vittoria (reperito del I secolo d.C.), che viene collocata in un apposito Tempietto nei Loggiati.

Settembre 1935 Escono le *Cento e cento e cento e cento pagine del Libro Segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire*, l'ultima grande opera del memorialista. Sostiene la campagna d'Africa con messaggi inneggianti all'Impero che saranno raccolti l'anno successivo in *Teneo te Africa*.

Ottobre 1935 Il Comune di Milano dona a d'Annunzio una copia della *Vittoria del Piave* di Arrigo Minerbi. La statua in bronzo è collocata sul primo pila del viale d'ingresso.

Agosto 1936 Maroni si reca a Pescara per il restauro della casa natale del Poeta.

17 luglio 1937 È costituita la Fondazione Il Vittoriale degli Italiani e Maroni ne assume la sovrintendenza.

20 settembre 1937 D'Annunzio viene nominato presidente della Reale Accademia d'Italia.

30 settembre 1937 Alla stazione di Verona incontra Mussolini reduce dal viaggio trionfale in Germania.

1° marzo 1938 Il Poeta muore alle otto di sera per emorragia cerebrale. La morte lo sorprende mentre è seduto al tavolo della Zambracca, la stanza (zambra) che funge da guardaroba e studio privato. In seguito Maroni ultimerà il Mausoleo (dove ora d'Annunzio è sepolto insieme ad alcuni legionari fiumani) e il Teatro all'aperto.